Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° — ROMA - Giovedì, 9 novembre 1933 - ANNO XII — **Numero 259**

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

SUPPLEMENTI ORDINARI

Borgosesia: Obbligazioni del prestito comunale sorteggiate per il 1933-XI. — **Società anonima S. Henraux, in Seravezza**: Obbligazioni sorteggiate nella 7ª estrazione del 20 ottobre 1933-XI. — **Società varesina per imprese elettriche, in Varese**: Obbligazioni sorteggiate il 16 ottobre 1933-XI. — **Società delle cartiere meridionali, in Roma**: Obbligazioni sorteggiate il 18 ottobre 1933-XI. — **Società tramvie elettriche savonesi, in Savona**: Obbligazioni sorteggiate il 23 ottobre 1933-XI. — **Comune di Castiglione Olona**: Obbligazioni del prestito per l'acquedotto sorteggiate nella 4ª estrazione del 22 ottobre 1933-XI. — **Società elettrica della Sicilia orientale e Società sicula imprese elettriche ora Società generale elettrica della Sicilia, in Palermo**: Obbligazioni sorteggiate il 13 ottobre 1933-XI. — **Società veneta per costruzioni ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, in Padova**: Obbligazioni sorteggiate nella 23ª estrazione del 21 ottobre 1933-XI.

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi, n. 62: **Ministero delle finanze - Direzione generale del debito pubblico**: Elenco dei Buoni del Tesoro novennali 1940 delle cinque serie, 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 5ª, emesse in forza del R. decreto-legge 5 maggio 1931, n. 450, e del R. decreto 10 giugno 1931, n. 670, e di quelli 1941 delle quattro serie, 6ª, 7ª, 8ª e 9ª, emesse in forza del R. decreto-legge 21 marzo 1932, n. 230, e del R. decreto 20 aprile 1932, n. 332, ai quali sono stati assegnati premi nelle estrazioni eseguite nei giorni 27, 30, 31 ottobre e 2, 3 e 6 novembre 1933

(6154)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. **1402**.

Istituzione di un separato ufficio di conciliazione in Birori, frazione del comune di Macomer.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 maggio 1929, n. 1212, col quale veniva soppresso l'ufficio di conciliazione esistente in Birori, frazione del comune di Macomer;

Vista la deliberazione del podestà del comune di Macomer, con la quale si chiede che sia di nuovo istituito un separato ufficio di conciliazione nella frazione Birori, con giurisdizione sul territorio della frazione stessa;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte di appello di Cagliari;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito in Birori, frazione del comune di Macomer, un separato ufficio di conciliazione con giurisdizione sul territorio della frazione stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Lesegno, addì 24 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

DE FRANCISCI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 ottobre 1933 - Anno XII
Atti del Governo, registro 339, foglio 124. — MANCINI.

REGIO DECRETO 19 ottobre 1933, n. **1403**.

Estensione delle attribuzioni del commissario speciale per l'Agro Pontino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3 del R. decreto-legge 7 settembre 1933, numero 1169, col quale è stato istituito un commissario speciale per il territorio dei comuni di Littoria e di Sabaudia;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le attribuzioni del commissario speciale per il territorio dei comuni di Littoria e di Sabaudia sono estese, con decorrenza dal giorno della pubblicazione del presente decreto, ai territori dei comuni di Bassiano, Cisterna di Roma, Cori, Norma, Priverno, San Felice Circeo, Sermoneta, Sezze e Terracina, nonchè alle frazioni Acciarella, Conca e Le Ferriere del comune di Nettuno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 19 ottobre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 novembre 1933 - Anno XII
Atti del Governo, registro 340, foglio 18. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 19 ottobre 1933, n. **1404**.

Modificazioni alla legge sull'ordinamento del Regio esercito e ad altre disposizioni in vigore.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 11 marzo 1926, n. 396, sull'ordinamento del Regio esercito, e successive modificazioni;

Visto il Regio decreto-legge 6 febbraio 1927, n. 69, e successive modificazioni;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di apportare modificazioni alla legge sull'ordinamento del Regio esercito e ad altre disposizioni;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La lettera *f*) dell'art. 15 della legge 11 marzo 1926, n. 396, è sostituita dalla seguente:

« *f*) 4 Comandi di brigata alpini; ».

Art. 2.

Il numero dei generali comandanti di brigata alpina previsto dall'art. 16 della legge 11 marzo 1926, n. 396, è portato da 3 a 4.

Resta per contro invariato il numero totale dei generali di cui all'art. 44 della legge predetta e successive modificazioni.

Art. 3.

La lettera *g*) dell'art. 19 della legge 11 marzo 1926, n. 396, è sostituita dalla seguente:

« *g*) 4 reggimenti di artiglieria da montagna; ».

Art. 4.

Il primo comma dell'art. 29 della legge 11 marzo 1926, n. 396, è sostituito dal seguente:

« Al Corpo di commissariato militare sono preposti un tenente generale commissario, capo del Corpo ed ispettore dei servizi di commissariato, e due maggiori generali commissari, ispettori di commissariato di zona ».

Art. 5.

Nelle disposizioni vigenti ovunque compaia la dicitura « comandante in 2ª del Corpo di Stato Maggiore » essa dovrà essere sostituita dalla seguente:

« Sottocapo di Stato Maggiore del Regio esercito ».

Il presente decreto che entrerà in vigore dal 1° novembre 1933-XII, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 19 ottobre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1933 - Anno XII
Atti del Governo, registro 340, foglio 31. — MANCINI.

REGIO DECRETO 13 luglio 1933, n. 1405.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di soccorso per il personale delle Ferrovie meridionali sarde, con sede in Iglesias.

N. 1405. R. decreto 13 luglio 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, viene approvato il nuovo statuto della Cassa di soccorso per il personale delle Ferrovie meridionali sarde, con sede in Iglesias.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 1406.

Approvazione dello statuto organico dell'Opera pia « Patronato delle donne dimesse dal carcere », con sede in Venezia.

N. 1406. R. decreto 31 agosto 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene approvato lo statuto organico dell'Opera pia « Patronato delle donne dimesse dal carcere », con sede in Venezia.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 ottobre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 1407.

Erezione in ente morale e fusione delle fondazioni « Ricovero di mendicità », « Ospizio Rovida Maria Giuditta ved. Dragoni » e « Ricovero Angelica Vittadini Terzaghi », con sede in Casalpusterlengo.

N. 1407. R. decreto 31 agosto 1933, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, le fondazioni « Ricovero di mendicità », « Ospizio Rovida Maria Giuditta ved. Dragoni » e « Ricovero Angelica Vittadini Terzaghi », con sede in Casalpusterlengo (provincia di Milano), sono erette in ente morale e fuse in unico ente sotto l'amministrazione della Congregazione di carità approvandone il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 ottobre 1933 - Anno XI

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 779 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sufich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sufich Natale, figlio di Giovanni e di Durassich Fosca, nato a Valdibecco (Pola) il 21 novembre 1903 e abitante a Sichici (Pola) n. 18, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bosaz Eufemia di Antonio e di Bosaz Maria, nata Scattari (Pola) il 28 aprile 1904 ed alla figlia Miranda, nata a Pola il 3 ottobre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4270)

N. 778 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sufich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sufich Matteo, figlio del fu Antonio e di Chirincich Maria, nato a Pola il 27 febbraio 1895 e abitante a Pola, Monte S. Giorgio n. 266, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Kmet Rosa di Pasquale e di Hregliach Eufemia, nata a Gimino il 10 aprile 1901, ed alla figlia Maria, nata a Gimino il 24 agosto 1920, ed ai figli, nati a Pola: Antonio, il 14 novembre 1922; Olimpia, il 24 febbraio 1925; Olivia, il 1° aprile 1927; Giovanni, il 18 aprile 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4271)

N. 775 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sufich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sufich Giuseppe, figlio di Giuseppe e di Mazan Giovanna, nato a Pomer (Pola) il 4 marzo 1878 e abitante a Pomer n. 50, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vojak Eufemia fu Giovanni e fu Radossevich Antonia, nata a Medolino il 23 giugno 1879 ed ai figli, nati a Pomer: Giovanni, il 6 giugno 1906; Giuseppe, il 3 gennaio 1908; Gregorio, il 5 luglio 1909; Eufemia, il 26 febbraio 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: Serra.

(4272)

N. 776 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sufich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sufich Giuseppe, figlio del fu Vincenzo e di Girardi Carlotta, nato a Gimino il 17 marzo 1891 e abitante a Pola, via Faveria n. 66, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Paulisic Francesca di Giuseppe e di Krulcich Anna, nata a Novacco (Pisino) il 20 novembre 1887, ed ai figli, nati a Pola: Giovanni, il 13 maggio 1911; Renato, il 22 dicembre 1918; Francesco, il 18 luglio 1912; Solidea, il 23 agosto 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 maggio 1931 - Anno IX.

p. *Il prefetto*: Serra.

(4273)

N. 780 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Pietro, figlio del fu Matteo e della fu Bartolich Caterina, nato a Sissano (Pola) il 29 giu-

gno 1886 e abitante a Sissano n. 158, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zivolich Natalia di Andrea e di Calcich Maria, nata a Sissano il 28 marzo 1892, ed ai figli, nati a Sissano: Pietro, il 28 dicembre 1919; Maria, il 7 settembre 1921; Caterina, il 6 agosto 1925; Mario, il 27 novembre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4274)

N. 767 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Milotich Fosca, nato a Pola il 2 ottobre 1890 e abitante a Pola, via Ostilia n. 19, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai fratelli, nati a Pola: Carlo, il 18 dicembre 1900 e Rodolfo, il 19 novembre 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4275)

N. 768 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Antonio, figlio del fu Antonio e di Chirincich Maria, nato a Pola il 17 marzo 1892 e abitante a Pola, Monte San Giorgio n. 169, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Druzetich Maria di Antonio e di Bartetich Giovanna, nata a Gallignana (Pisino) il 5 ottobre 1900, ed ai figli, nati a Pola: Pietro, il 13 maggio 1921; Rodolfo, l'11 agosto 1922; Angela, il 7 ottobre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4276)

N. 773 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Giovanni, figlio del fu Antonio e di Chirincich Maria, nato a Pola il 17 marzo 1899 e abitante a Polt, Monte San Giorgio n. 169, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4277)

N. 774 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Giovanni, figlio del fu Giuseppe e di Volovich Lucia, nato a Sanvincenti (Pola) il 25 marzo 1896 e abitante ad Altura (Pola), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pleticos Maria di Gregorio e di Sissa Maria, nata ad Altura il 28 agosto 1895, ed ai figli, nati ad Altura: Maria, il 19 luglio 1920; Antonio, il 27 novembre 1924; Fosca, il 28 dicembre 1926; Giovanni, il 2 maggio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4278)

N. 769 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Antonio, figlio del fu Antonio e di Saina Fosca, nato a Lindaro (Pisino) il 7 febbraio 1870 e abitante a Pola, Monte San Giorgio, 170, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Brumnich Maria di Antonio e di Stihovich Caterina, nata a Lindaro il 29 aprile 1875, ed ai figli, nati a Pola: Rodolfo, il 22 ottobre 1910; Mario, il 13 aprile 1912; Liuba, il 18 gennaio 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4279)

N. 791 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sugar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sugar Martino, figlio del fu Gregorio e della fu Jurissevich Caterina, nato a Filippano (Dignano) il 28 agosto 1870 e abitante a Pola, via XX Settembre n. 34, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sugari ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4280)

N. 790 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sugar » di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sugar Giuseppe, figlio di Giovanni e della fu Lizzul Giovanna, nato a S. Giovanni d'Arsa (Gimino) il 4 aprile 1888 e abitante a Pola, Monte Grande, 388, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sugari ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lukzich Maria fu Francesco e di Benasich Maria, nata a Pedena (Pisino) il 20 novembre 1893 ed alle figlie, nate a Stignano: Albina, il 9 dicembre 1919 e Veronica, il 26 febbraio 1921 ed al figlio Bruno, nato a Pola il 3 giugno 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4281)

N. 792 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sugar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sugar Martino, figlio di Giovanni e di Giadresco Rosa, nato a Pola il 9 giugno 1894 e abitante a Pola, via Contarini n. 12, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sugari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Hervat Maria fu Giovanni e di Svetincich Giovanna, nata a Pola il 10 agosto 1902, ed ai figli, nati a Pola: Liliana, il 6 febbraio 1923 e Sergio, il 22 gennaio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4282)

N. 789 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sugar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sugar Giuseppe, figlio di Giovanni e di Pasqua Lorenzin, nato a Medolino (Pola) il 20 ottobre 1878 e abitante a Medolino n. 169, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sugari »;

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lorenzin Maria di Gregorio e di Dobrovich Pasqua, nata a Medolino il 28 settembre 1882 ed al figlio Giovanni, nato a Medolino il 24 dicembre 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, 22 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4283)

N. 773 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sugar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Rosa Giadresco ved. Sugar, figlia del fu Giadresco Matteo e di Balia Giovanna, nata a Giadreschi (Pola) il 25 agosto 1869 e abitante a Pola, via Erto n. 6, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sugari » (Rosa Giadresco ved. Sugari).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4284)

N. 788 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sugar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sugar Antonio, figlio di Giovanni e di Giadresco Rosa, nato a Pola il 12 maggio 1900, e abitante a Pola, via Sissano n. 95, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sugari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Smilovich Caterina di Antonio e fu Slamich Maria, nata a Tupliacco il 24 febbraio 1902; ed ai figli, nati a Pola: Maria, il 19 aprile 1923; Aldo, il 26 aprile 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4285)

N. 787 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sugar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sugar Floriano, figlio di Giovanni e di Pasqua Lorenzin, nato a Medolino (Pola) il 24 aprile 1897 e abitante a Medolino, n. 169, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sugari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zuccon Agnese di Luca e di Zuccon Giustina, nata a Medolino il 6 febbraio 1897; ed ai figli, nati a Medolino: Antonio il 22 gennaio 1921 e Giovanni il 1° gennaio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4286)

N. 788 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sugar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sugar Giovanni, figlio del fu Floriano e di Gracalich Barbara, nato a Medolino (Pola) il 12 settembre 1858 e abitante a Medolino n. 169, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sugari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lorenzin Pasqua fu Giuseppe e di Lorenzin Pasqua, nata a Medolino l'8 aprile 1857.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4287)

N. 886 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Supancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Supancich Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e di Rugo Angela, nato a Pola il 2 gennaio 1876 e abitante a Pola, via Lecania n. 57, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soppani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4288)

N. 887 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie

della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Supancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.na Supancich Maria Luigia, figlia del fu Giuseppe e di Rugo Angelina, nata a Pola il 22 marzo 1868 e abitante a Pola, via S. Tommaso n. 41, è restituito, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Soppani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4289)

N. 781 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Suppancigh (Suppancich) Mario;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del Regio decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Suppancigh (Suppancich) Mario di Giulia, nato a Pola il 12 giugno 1909 e residente a Pola, via Sergia, n. 57, di condizione sottocapo R. M., è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da (Suppancich) Suppancigh in « Suppani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4290)

N. 685 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sverco » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sverco Matteo, figlio del fu Giuseppe e della fu Medizza Maria, nato a Podgacchio (Lanischie) il 25 febbraio 1868 e abitante a Pola, via Faveria n. 66, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sferco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Toncich Maria fu Matteo e di Chicado Fosca, nata a Pedena (Pisino) il 24 gennaio 1874, ed alla figlia Amalia, nata a Gründ (Austria Inferiore) il 17 ottobre 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4291)

N. 687 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sverco » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sverco Pietro, figlio di Giovanni e di Klarich Maria, nato a Lanischie il 26 giugno 1875 e abitante a Pola, Valmale n. 8, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sperco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie: Milevoi Elena fu Matteo e di Valcovich Elena, nata a Barbana il 30 gennaio 1881; ed al figlio Guerrino, nato a Pola il 22 marzo 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4292)

N. 684 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sverco » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sverco Giovanni, figlio del fu Giovanni e di Poropat Antonia, nato a Lanischie il 31 marzo 1898 e abitante a Lavarigo (Pola) n. 52, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sferco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Labinaz Francesca di Giuseppe e di Cnapich Pasqua, nata a Gallesano (Pola) l'8 gennaio 1905; ed ai figli: Giovanni, nato a Gallesano il 23 aprile 1922; Mario, nato a Monfalcone il 19 settembre 1926; Giuseppe Mario, nato in Altura (Pola) il 13 agosto 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4293)

N. 681 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sverco » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sverco Andrea, figlio del fu Andrea e della fu Medica Maria, nato a Lanischie il 17 novembre 1875 e abitante a Gallesano (Pola), 331, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sferco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Gherbac Anna fu Matteo e fu Busdon Elisa, nata a Lanischie il 24 gennaio 1886.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4294)

N. 686 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sverco » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sverco Matteo, figlio del fu Giovanni e della fu Clarich Maria, nato a Silino (Lanischie) il 18 settembre 1879 e abitante ad Altura (Pola) n. 158, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sferco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zmach Maria fu Valentino e fu Puhalj Caterina, nata a Silino il 18 giugno 1886; ed ai figli nati ad Altura: Anna, il 21 settembre 1913; Maria, il 6 gennaio 1916; Slavko, il 3 agosto 1917; Antonio, il 26 gennaio 1920; Giovanni, il 2 gennaio 1923; Giovanna, il 1° luglio 1924; Nevenka, il 28 novembre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4295)

N. 682 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sverco » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sverco Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Klarich Maria, nato a Lanischie il 16 maggio 1869

e abitante a Pola, via Bradamante n. 126, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sferco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Busdèn Caterina di Gregorio e di Grbac Caterina, nata a Lanischie il 19 ottobre 1877, ed ai figli nati a Lanischie: Gregorio, l'8 giugno 1901; Caterina, il 12 novembre 1902, nonchè alle figlie, nate a Pola: Maria, il 20 dicembre 1916; Anna, il 15 settembre 1918; Antonio, il 29 aprile 1920, ed alla nipote Maria, illegittima di Caterina, nata a Pola il 15 agosto 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4296)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

Sede in Roma.

Norme approvate dal Consiglio di amministrazione, nell'adunanza del 13 ottobre 1933-XI, circa l'estrazione dei premi e dei titoli della Serie speciale « 4,50 % - Istituto per la Ricostruzione Industriale » e della Serie speciale « 4,50 % - Elettrificazione Ferrovie dello Stato ».

I. — *Sorteggio dei premi in denaro.*

Art. 1.

I sorteggi delle obbligazioni « Serie speciale 4,50 per cento - Istituto per la Ricostruzione Industriale » e di quelle « Serie speciale 4,50 per cento - Elettrificazione Ferrovie dello Stato » (1ª e 2ª Emissione) per l'assegnazione dei premi in denaro stabiliti per ciascuna serie ed emissione, hanno luogo il 1° dicembre degli anni 1933 a 1937.

Per ogni serie e per ogni emissione di obbligazioni deve effettuarsi separata estrazione.

Art. 2.

Il sorteggio viene eseguito pubblicamente in una sala della sede del Consorzio in Roma, oppure in altra sede che sarà di volta in volta stabilita dal Consiglio di amministrazione. Il luogo e l'ora dell'inizio del sorteggio dei premi sono resi di pubblica ragione con apposito avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno non più tardi del 15 novembre di ogni anno.

Il sorteggio viene effettuato da una Commissione presieduta dal Presidente del Consorzio, o da chi per esso, e della quale fanno altresì parte un Consigliere d'amministrazione, membro del Comitato permanente, ed il Sindaco incaricato dal Ministro per le finanze per il riscontro delle obbligazioni.

Alle operazioni di sorteggio assiste anche un notaio, il quale redigerà apposito processo verbale.

Art. 3.

Per il sorteggio delle obbligazioni di ciascuna serie ed emissione sono predisposte due serie di schede di colore diverso. La prima è composta:

per la serie speciale 4,50 per cento « I.R.I. » di n. 2001 schede, ognuna delle quali porta un numero di quattro cifre dal 0000 al 2000;

per la serie speciale 4,50 per cento « Elettrificazione Ferrovie dello Stato » di n. 1201 schede, portanti i numeri dal 0000 al 1200, per la 1ª emissione, e di n. 1201 schede, portanti i numeri dal 1200 al 2400, per la 2ª emissione.

La seconda serie di schede, comune a tutte le serie ed emissioni, è composta di n. 1000 schede, ognuna delle quali porta un numero di tre cifre dal 000 al 999.

Art. 4.

Per le operazioni di sorteggio, le schede, dopo accurata contazione e verifica, vengono imbussolate in apposite urne metalliche rotanti.

In una di tali urne, contraddistinta con la lettera *A*, vengono successivamente immesse, all'inizio delle operazioni di estrazione afferenti le obbligazioni di ciascuna serie ed emissione, le corrispondenti schede della prima serie.

Nell'altra, contraddistinta con la lettera *B*, vengono introdotte, all'inizio delle operazioni di sorteggio, le schede della seconda serie.

Il sorteggio si opera estraendo prima una scheda dall'urna *A* e poi una scheda dall'urna *B*; i gruppi di cifre impressi su ciascuna scheda, uniti insieme nell'ordine in cui furono estratti, compongono il numero vincente.

Art. 5.

Le urne vengono collocate in modo che tutte le operazioni di imbussolamento e di estrazione siano visibili da ciascuno dei componenti la Commissione e dal pubblico.

L'estrazione delle schede dalle urne è fatta da fanciulli bendati. Ciascun fanciullo ogni volta che procede alla estrazione di una scheda dall'urna mostra alla Commissione ed al pubblico la mano tesa, in alto, con le dita aperte; estratta la scheda la lascia cadere in un piatto di vetro trasparente che gli viene porto dal presidente della Commissione.

Il presidente legge, in modo ben distinto, i numeri costituiti dal gruppo di cifre impresso su ciascuna scheda, e mostra i numeri stessi a tutti i componenti la Commissione ed al notaio. Il sindaco, membro della Commissione, annota tali numeri in apposito registro e parimenti il notaio li trascrive, in cifre ed in lettere, sul processo verbale. Dopo ciò, il presidente proclama il numero vincente, ed il notaio ripete a voce alta il numero medesimo, in modo che il pubblico possa chiramente sentirlo.

Il presidente, se richiesto, rende ostensibile al pubblico presente alle operazioni di sorteggio le schede estratte, senza però che esse vadano in mano di persone estranee alla Commissione.

Proclamato il numero vincente, ciascuna scheda viene rimessa nell'urna rispettiva prima di procedere all'estrazione del numero successivo. A tale fine, il presidente mette a portata di mano del fanciullo bendato il piatto di vetro sul quale, dallo stesso presidente, vengono collocate una dopo l'altra le schede da rimettere ciascuna nell'urna da cui fu tolta.

Art. 6.

Il numero estratto è considerato come non sorteggiato e le schede vengono rimesse nelle rispettive urne:

a) quando non sia compreso fra quelli effettivamente portati dalle obbligazioni costituenti le singole serie ed emissioni;

b) quando sia già stato sorteggiato nella estrazione in corso;

c) quando appartenga ad obbligazioni comprese in titoli già estratti per il rimborso.

Art. 7.

Il titolo comprendente l'obbligazione sorteggiata per l'assegnazione del premio in denaro si considera estratto anche per il rimborso e verrà pagato alla pari insieme col premio.

II. — *Pagamento dei premi in denaro.*

Art. 8.

Il pagamento dei premi viene eseguito presso la Banca d'Italia, incaricata del servizio di cassa del Consorzio, a partire dal 24 dicembre successivo a ciascuna estrazione, in seguito a domanda da presentarsi dagli interessati direttamente al Consorzio di credito per le opere pubbliche in Roma, insieme al titolo comprendente l'obbligazione sorteggiata. Nella domanda deve essere descritto per serie, taglio e numero il titolo, con la specificazione del numero dell'obbligazione sorteggiata.

Per ogni estrazione e per ogni serie devono essere presentate domande separate.

Per i titoli al portatore le domande saranno sottoscritte dagli esibitori.

Per i titoli nominativi le domande saranno sottoscritte dagli intestatari o dai loro aventi causa ovvero, se si tratti di enti o di persone che non abbiano la libera disponibilità dei propri beni, dai loro legali rappresentanti.

Se sui titoli nominativi esistano vincoli di usufrutto o di dote le domande saranno sottoscritte dai nudi proprietari in concorso con gli usufruttuari, o, rispettivamente, dai coniugi.

Dopo gli opportuni riscontri e constatata la inesistenza di impedimenti, il pagamento viene effettuato contro quietanza degli aventi diritto o dei loro legali rappresentanti.

Se i titoli nominativi siano soggetti a vincolo dotale il pagamento dovrà essere autorizzato con decreto del Tribunale civile (art. 1405 Codice civile); se siano intestati a enti o persone prive della libera disponibilità dei propri beni, il pagamento sarà disposto in base alle autorizzazioni e previo l'adempimento delle formalità stabilite dalla legge.

Per la documentazione delle domande di pagamento di premi su titoli nominativi, il Consorzio potrà richiedere, caso per caso, quei maggiori adempimenti e formalità che in base all'esame degli atti ritenesse eventualmente necessari per assicurare la regolarità dei pagamenti.

III. — *Sorteggio delle carte ferroviarie di libera circolazione.*

Art. 9.

Il sorteggio per l'assegnazione alle obbligazioni Serie speciale 4,50 per cento « Elettrificazione Ferrovie dello Stato » (1ª e 2ª emissione) delle carte di libera circolazione, in 1ª classe, su tutte le linee delle Ferrovie dello Stato, viene effettuato, dopo ultimate le operazioni di sorteggio dei premi in denaro, con le modalità di cui al 4° ed al 5° comma dell'art. 18 dello statuto consorziale, approvato con provvedimento del Ministro per le finanze 29 aprile 1926, n. 2214, ed agli articoli 3, 4 e 6 delle presenti norme, separatamente per ciascuna emissione.

Art. 10.

Le carte di libera circolazione sono valide per un mese, da scegliersi dal beneficiario entro il periodo compreso tra il 1° luglio ed il 30 settembre dell'anno successivo a quello in cui è avvenuto il sorteggio.

IV. — *Rilascio delle dichiarazioni per la concessione della carta ferroviaria di libera circolazione.*

Art. 11.

Le carte di libera circolazione saranno consegnate dal competente capo compartimento delle Ferrovie dello Stato dietro esibizione ed in conformità di apposita dichiarazione da rilasciarsi dal Consorzio di credito per le opere pubbliche, su domanda degli interessati.

Art. 12.

La domanda sarà presentata alla Banca d'Italia, in doppio esemplare, insieme al titolo comprendente l'obbligazione sorteggiata e vi sarà indicato:

a) per serie, taglio e numero il titolo, con la specificazione del numero dell'obbligazione sorteggiata e della data dell'estrazione;

b) la data dalla quale dovrà decorrere la validità della carta;

c) nome, cognome e paternità della persona autorizzata a ritirare il titolo depositato e la dichiarazione per la concessione della carta.

Art. 13.

Per i titoli al portatore la domanda sarà sottoscritta dall'esibitore.

Per i titoli nominativi la domanda sarà sottoscritta dagli intestatari o dai loro aventi causa. Se gli intestatari sono enti o persone che non hanno la libera disponibilità dei propri beni, la domanda sarà sottoscritta dai loro legali rappresentanti.

Se i titoli nominativi sono soggetti a vincolo di usufrutto o di dote la domanda sarà sottoscritta dal nudo proprietario in concorso con l'usufruttuario, o, rispettivamente, dal coniuge.

Art. 14.

La domanda dovrà indicare col nome, cognome, paternità, la persona alla quale dovrà essere rilasciata la carta di circolazione e che potrà essere:

nel caso di titoli intestati o spettanti a più persone, uno fra gli intestatari o gli aventi diritto;

nel caso di titoli vincolati a dote, uno dei coniugi;

nel caso di titoli vincolati ad usufrutto, il nudo proprietario o l'usufruttuario: se più siano i nudi proprietari o gli usufruttuari, uno fra di loro;

nel caso di titoli di proprietà di enti, uno dei rappresentanti legali o dei funzionari dell'ente stesso;

nel caso di titoli intestati a persone che non hanno la libera disponibilità dei propri beni all'intestatario o a uno degli intestatari, ovvero al legale rappresentante. All'infuori di questi casi la carta di circolazione sarà rilasciata all'esibitore se trattisi di titolo al portatore, all'intestatario se trattisi di titolo nominativo.

Se a favore di una stessa persona saranno sorteggiate più carte di libera circolazione, una di questa sarà assegnata secondo le norme che precedono: le altre saranno assegnate alle persone che il beneficiario avrà indicato nella domanda.

Art. 15.

I possessori di obbligazioni sorteggiate che non presentino la domanda di cui ai precedenti articoli, entro il 31 maggio dell'anno successivo al sorteggio, decadono da ogni loro diritto.

Art. 16.

La Banca d'Italia accertato:

a) che le indicazioni contenute nella domanda corrispondano al titolo presentato;

b) che l'obbligazione sia stata effettivamente sorteggiata;

c) che sul titolo non sia stato già annotato il rilascio della richiesta dichiarazione;

d) che, per le domande presentate da Enti o da intestatari di certifica i nominativi, le domande stesse siano state sottoscritte, rispettivamente, dai legali rappresentanti degli Enti o degli intestatari dei certificati;

trasmette le domande al Consorzio, munendole di apposita dichiarazione di regolarità, e trattiene presso di sè in deposito il titolo presentato, se al portatore, e lo invia al Consorzio insieme con la domanda, se nominativo.

Il Consorzio dopo gli opportuni riscontri e ove non risultino impedimenti di qualsiasi specie, rilascia le apposite dichiarazioni che insieme ai titoli depositati verranno consegnate, per il tramite della Banca d'Italia, alle persone all'uopo autorizzate nella domanda. A tergo dei titoli al portatore la Banca provvederà ad apporre speciale timbro, dal quale risulti l'avvenuto rilascio della dichiarazione.

Art. 17.

Le dichiarazioni da esibirsi, a cura degli interessati, alle competenti Direzioni compartimentali delle ferrovie dello Stato, sono staccate da registri a matrice e portano il bollo a secco del Consorzio e la firma del segretario del Consiglio di amministrazione.

V. — *Sorteggio delle obbligazioni da rimborsare.*

Art. 18.

Il sorteggio delle obbligazioni da rimborsare viene effettuato, separatamente, fra i numeri che contraddistinguono i titoli dai vari tagli emessi per ciascuna serie ed emissione di obbligazioni, con le modalità di cui agli ultimi due comma dell'art. 18 del vigente statuto.

Art. 19.

Per le operazioni di sorteggio vengono imbussolate in urne metalliche apposite schede portanti i numeri di matrice dei titoli emessi, a gruppi:

di dieci per i titoli di una, cinque e dieci obbligazioni;

di quattro per i titoli da venticinque obbligazioni;

di due per i titoli di cinquanta obbligazioni.

Il sorteggio viene eseguito fra le dette schede, con la avvertenza che se il numero dei titoli dei singoli tagli da rimborsare nell'anno, in base al piano di ammortamento della emissione non fosse multiplo dei gruppi rappresentati da ciascuna scheda, si estraggono

tante schede quante sono necessarie a coprire per eccesso il quantitativo dei titoli da rimborsare, considerando però non sorteggiati, dei titoli rappresentati dall'ultima scheda estratta, quelli eccedenti il quantitativo fissato. La scheda viene poi rimessa nell'urna dopo avervi annotati i numeri dei titoli considerati sorteggiati, i quali debbono essere in ordine progressivo a partire dal primo di quelli portati dalla scheda stessa.

Per i titoli da 50 obbligazioni della 1ª Emissione, Serie speciale 4,50 per cento « Elettrificazione Ferrovie dello Stato » convertiti in titoli di una, cinque e dieci obbligazioni, l'estrazione viene fatta — secondo il piano di ammortamento — fra i numeri che rappresentano i titoli da 50 obbligazioni inizialmente emessi, considerando sorteggiati per il rimborso i corrispondenti titoli di taglio minore.

VI. — *Rimborso titoli sorteggiati.*

Art. 20.

I titoli sorteggiati sono rimborsati alla pari a cominciare dal 1° gennaio successivo a ciascuna estrazione, dalla quale data cessano di fruttare interessi.

Per il rimborso si seguono tutte le norme stabilite in materia per gli altri titoli emessi dal Consorzio.

(6155)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Scambio di ratifiche.

Addì 20 ottobre 1933-XI si è proceduto in Lussemburgo allo scambio delle ratifiche del Trattato italo-lussemburghese di conciliazione e di regolamento giudiziario firmato il 15 aprile 1932.

(6152)

Il Regio Ministero degli affari esteri comunica che in data 16 ottobre 1933 è stato depositato in Ginevra, presso il Segretariato generale della Società delle Nazioni, lo strumento di ratifica italiana della Convenzione e dello Statuto (con un annesso) sul regime internazionale dei porti marittimi, nonchè del relativo Protocollo di firma, atti stipulati in Ginevra, tra l'Italia ed altri Stati, il 9 dicembre 1923 e resi esecutivi nel Regno con R. decreto 8 maggio 1933, n. 1270, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 236 del 10 ottobre 1933.

All'atto del deposito, il Regio Governo ha confermato la riserva fatta firmando la Convenzione ai riguardi dell'emigrazione e di cui all'art. 12 dello Statuto, e ha dichiarato che la ratifica italiana:

a) non si estende nè alle Colonie nè ai Possedimenti italiani, e *b*) non potrà essere interpretata come implicante l'ammissione od il riconoscimento di qualsiasi riserva o dichiarazione intesa a limitare comunque nelle Alte Parti contraenti i diritti ad Esse derivanti dall'art. 12 dello Statuto.

(6153)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevuta di titoli del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 52.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 131 — Data: 15 luglio 1933 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Torino — Intestazione: Conte Enrichetta fu Zaverio — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 2500, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1933.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 27 ottobre 1933 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6132)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 231.

Media dei cambi e delle rendite
del 7 novembre 1933 - Anno XII

Stati Uniti America (Dollaro)	12.20
Inghilterra (Sterlina)	60.12
Francia (Franco)	74.35
Svizzera (Franco)	368.05
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4 —
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.652
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.18
Cecoslovacchia (Corona)	56.60
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.68
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.545
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3 —
Olanda (Fiorino)	7.675
Polonia (Zloty)	213 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	159 —
Svezia (Corona)	3.097
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	89.25
Id. 3,50 % (1902)	87.75
Id. 3 % lordo	64.20
Consolidato 5 %	94.10
Buoni novennali. Scadenza 1934 maggio	100.90
Buoni novennali. Scadenza 1934 novembre	100.975
Id. id. id. 1940	104.90
Id. id. id. 1941	104.90
Obbligazioni Venezie 3,50 %	91.175

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso di rettifica.

A pag. 1057 della *Gazzetta Ufficiale* n. 61 del 14 marzo 1933 alla penultima intestazione dell'elenco smarrimenti certificati, il numero d'iscrizione « 136023 », con usufrutto a Douglas-Scotti Riccardo, va rettificato in « 136029 ».

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Rettifiche d'intestazione

Elenco N. 16.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	171923	150 —	Lazzarini Aleardo fu *Enrico*, minore sotto la p. p. della madre Alessandretti Irene fu Carlo, ved. di Lazzarini *Enrico*, dom. a Casalmaggiore (Cremona)	Lazzarini Aleardo fu Giovanni, minore sotto la p. p. della madre Alessandretti Irene fu Carlo, ved. di Lazzarini *Giovanni*, dom. come contro.
»	114877	1040 —	Grimaldi *Litteria* fu Stefano, minore sotto la tutela di Manganaro Giacomo fu Giuseppe, dom. a Giampilieri (Messina).	Grimaldi *Letteria* fu Stefano, minore ecc. come contro.
»	126914	175 —		
»	317390	1040 —		
»	160113	700 —	Fassardi Benedetto fu Giuseppe, dom. a Garlasco (Pavia); con usufrutto vitalizio a Zaino *Virginia* fu Giuseppe, ved. di Fassardi *Battista*	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Zaino *Maria-Virginia* fu Giuseppe, ved. di Fassardi *Giovanni Battista*.
»	160114	700 —	Fassardi Benedetto fu Giuseppe, dom. a Garlasco (Pavia); con usuf. vital. a Zaino *Virginia* fu Giuseppe, ved. di Fassardi *Battista*.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
3,50 %	433689	1610 —	*Spadaccio Biagio* fu Domenico, dom. a Napoli.	*Spadaccia Biase* fu Domenico, dom. a Napoli.
»	556827	980 —		
»	769851	700 —		
Cons. 5 %	42015	635 —		
»	306248	585 —	Perrone Maria-Onorina di Pasquale, nubile, dom. a Santo Stefano Belbo (Cuneo), vincolata per dote della titolare pel matrimonio da contrarre con *Borio Giovanni-Alessandro* di Vincenzo.	Intestata come contro; vincolata per dote della titolare pel matrimonio da contrarre con *Bosio Alessandro-Giovanni-Maggiorino* di Vincenzo
»	524741	930 —	Crespi Luigia fu Luigi, moglie di Crespi *Angelo*, dom. a Napoli, vincolata.	Crespi Luigi fu Luigi, moglie di Crespi *Giuseppe-Antonio*, dom. come contro, vincolata
3,50 %	760842	224 —	Sibille *Celestino* fu Giuseppe, dom. a Chiomonte (Torino).	Sibille *Giuseppe-Luigi-Celestino* fu Giuseppe, dom. come contro.
Cons. 5 %	341903	3500 —	Cesano Giuseppe fu Giovanni, dom. a San Germano Vercellese (Vercelli); con usufr. vital. a *Garavano* Margherita fu Giuseppe ved. Cesano Giovanni.	Intestata come contro; con usuf. vital. a *Garavana Maddalena* Margherita fu Giuseppe ved. Cesano Giovanni.
»	341904	3500 —	Cesano Francesco fu Giovanni, dom. a San Germano Vercellese (Vercelli); con usuf. vit. a *Garavano* Margherita fu Giuseppe, ved. Cesano Giovanni	Intestata come contro; con usuf. vital. a *Garavana Maddalena* Margherita fu Giuseppe ved. Cesano Giovanni.
»	239786	500 —	Giusto Maria di Felice moglie di *Moscarello* Giovanni Battista dom. a Tenda (Cuneo).	Giusto Maria *Catterina* di Felice, moglie di *Mascarello* Giovan Battista *Michele* dom. a Tenda (Cuneo).
Cons. 3,50 %	646955	175 —	Ospedale Ricovero « Consolata » in Buriasco (Torino); con usuf. vit. a *Pacchiotti* Felicita fu Carlo Felice moglie di Balma Giuseppe.	Intestata come contro; con usuf. vit. a *Pachiado Maria-Catterina* Felicita fu Carlo Felice moglie di Balma Giuseppe.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 21 ottobre 1933 - Anno XI

p. Il direttore generale: POTENZA.

(6050)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Rettifiche d'intestazione.

(Elenco n 14.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 %	311997	192 50	Meale Guido, Annina, ed Agostino fu Francesco, dom. a Campobasso; con usuf. a de Capoa *Antonietta* fu Leonardo, ved. di Meale Francesco fu Agostino.	Intestata come contro; con usuf. a de Capoa *Mariantonia* fu Leonardo, ved. ecc. come contro.
»	603170	21 —	Meale Agostino fu Francesco minore sotto la p. p della madre De Capoa *Antonietta* fu Leonardo, ved. Meale, Meale Antonietta fu Guido, minore sotto la p. p. della madre Fabretto Pia di Antonio ved. Meale e Meale Annina fu Francesco, moglie di Jannucci Francesco fu Vincenzo, dom. a Campobasso; con usuf. a De Capoa *Antonietta* fu Leonardo, ved. di Meale Francesco.	Meale Agostino fu Francesco, minore sotto la p. p. della madre De Capoa *Mariantonia* fu Leonardo, ved ecc. come contro; con usuf. a De Capoa *Mariantonia* fu Leonardo, ved. di Meale Francesco.
» »	46723 137572	325 50 420 —	*Cavallari* Carmine fu Antonio, dom. a Napoli.	*Cavallaro* Carmine fu Antonio, dom. a Napoli.
»	740904	94 50	Limberti Pietro fu *Fortunato*, dom. ad Iolo (Firenze).	Limberti Pietro fu *Ferdinando*, dom. come contro.
Cons. 5 % Polizza comb.	31423	20 —	*Travilli* Abramo di Angelo, dom. a Strada (Arezzo).	*Travelli* Abramo di Angelo, dom. come contro.
3,50 %	660415	56 —	Biffignandi Giuseppe fu *Giorgio*, dom. a Vigevano (Pavia); con usuf. a Montani Angiolina fu Luigi, nubile, dom. a Vigevano (Pavia).	Biffignandi Giuseppe fu *Pietro-Giorgio*, ecc. come contro.
Cons. 5 %	37856	75 —	Simone Beatrice fu Raffaele, moglie di *Mazzarelli* Vincenzo fu Giuseppe, dom. a New York.	Simone Beatrice fu Raffaele, moglie di *Mazzarella* Vincenzo fu Giuseppe, dom. a New York.
Cons. 5 % Littorio	30667	7.575 —	Iengo *Gaetanina* fu Pasquale, moglie di Del Plato Francesco, dom. a Resina (Napoli), vincolata.	Iengo *Maria-Gaetana* fu Pasquale, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	82955	375 —	Paolino *Filippo* fu Giuseppe, dom. ad Alvignano (Caserta).	Paolino *Pietro-Filippo* fu Giuseppe, dom. come contro.
»	171738	300 —	Paolino *Filippo* fu *Michele*, dom. a Caserta.	Paolino *Pietro-Filippo* fu *Giuseppe*, dom. a Caserta
»	80667	625 —	Paolino *Filippo* fu Giuseppe, dom. ad Alvignano (Caserta).	Paolino *Pietro-Filippo* fu Giuseppe, dom. come contro.
Prest. Naz. 5 %	35418	70 —	Pasquetto Augusto, Carlo ed Augusta fu *Giovanni* minori sotto la p. p. della madre Candiotto Virginia fu Luigi, ved. di Pasquetto *Giovanni*, dom. a Padova.	Pasquetto Augusto, Carlo ed Augusta fu *Abdenego*, minori sotto la p. p. della madre Candiotto Virginia fu Luigi, ved. di Pasquetto *Abdenego*, dom. a Padova.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 % Littorio	49289	120 —	Bellocchio Amerigo e Agostino di Tomasso, minori sotto la p. p. del padre dom. a Capodimonte (Viterbo); con usuf. vital. a *Cotenni* Costanza fu *Felice, nubile*, dom. a Capodimonte (Viterbo).	Intestata come contro; con usuf. vital. a *Cotemme* Costanza fu *Flaviano, ved.* di *Giuseppe Manetti*.
»	78625 78626	60 — 90 —	Boffa Anna } di Costantino minori sotto la Boffa Maria } p. p. del padre, dom. a Senerchia (Avellino); con usuf. vital. a *Cozzi* Maria fu Raffaele, ved. di Boffa Emidio, dom. a Senerchia.	Intestate come contro; con usuf. vital. a *Cuozzo* Maria fu Raffaele, ved. ecc. come contro.
3,50 %	796388	322 —	Farina Maria, Vittorio, Ugo ed Angelina di Ignazio, minori sotto la p. p. del padre, dom. a Palermo.	Farina Maria, *Vittorio-Ugo* ed Angelina di Ignazio, minori ecc. come contro.
Cons. 5 % 3,50 %	138421 474710	250 — 84 —	Spinetto *Giuseppe* fu *Luigi*, dom. a Borgonovo frazione del comune di Mezzanego (Genova)	Spinetto *Antonio* fu *Francesco-Luigi*, dom. come contro.
»	331038	7 —	Spinetto *Giuseppe* fu *Luigi*, minore sotto la p. p. della madre Devoto Teresa fu Gio. Batta, dom. a Borgonovo fraz. del Comune di Mezzanego (Genova).	Spinetto *Antonio* fu *Francesco-Luigi*, minore ecc. come contro.
» »	480315 506621	532 — 329 —	Cosmelli Giuseppe, Elisa e Benedetto fu *Francesco*, minori sotto la p. p. della madre Brin *Giulia* ved. Cosmelli, dom. a Roma nella prima rendita, e nella seconda rendita, ved. Cosmelli *Francesco* dom. a Roma.	Cosmelli Giuseppe, Elisa e Benedetto fu *Giulio-Francesco*, minori sotto la p. p. della madre Brin *Felicita-Caterina-Giulia*, ved. Cosmelli, dom. a Roma nella prima rendita, e nella seconda rendita, ved. di Cosmelli *Giulio-Francesco*, dom. a Roma.
»	53172	150 50	*Pentemalli* Pasquale fu Antonio-Maria, dom. in Oppido Mamertina (Reggio Calabria), vincolata.	*Pentimalli* Pasquale fu Antonio, ecc., come contro.
Cons. 5 % »	200785 308649	45 — 30 —	*Boccumini* Luigi fu Giuseppe, dom. a Ruvo di Puglia (Bari) ipotecata.	*Boccumino* Luigi fu Giuseppe, dom. come contro, ipotecata.
Cons. 5 % Polizza comb.	22054	20 —	*D'Iseso* Umberto fu Francesco, dom. a Pasian di Prato (Udine).	*D'Isep* Umberto fu Francesco, dom. come contro.
Cons. 5 %	334204	175 —	Sartoris *Umberto* fu Giacomo, dom. a Follo (Genova) ipotecata.	Sartoris *Attilio-Umberto* fu Giacomo, dom. come contro, ipotecata.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 ottobre 1933 - Anno XI

p. *Il direttore generale*: POTENZA.

(5962)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.